

40x^{per}Venezia

Comunicato n. 34

Patrimonio residenziale a Venezia

La recente campagna elettorale per il nuovo sindaco di Venezia ha avuto come tema centrale la residenza. Per questa il Sindaco eletto, Giorgio Orsoni, ha fatto una proposta organica ed ambiziosa: il rilancio della residenza agevolata attraverso il censimento degli alloggi di proprietà pubblica, la realizzazione di 5000 alloggi a canone calmierato, il restauro delle abitazioni a cura degli inquilini a valere sui canoni di affitto per giungere infine alla riduzione delle imposte su canoni convenzionati.

Se cinque mesi sono un periodo forse troppo breve per un primo bilancio di un simile programma, è tuttavia comprensibile lo sconcerto da cui si viene colti dopo le recenti, folgoranti notizie sulle iniziative dell'Assessorato alla Casa, le cui decisioni sembrano andare in direzione diametralmente opposta a quanto presentato in campagna elettorale dal Sindaco. La stampa locale dà infatti per certo l'abbandono del progetto di realizzazione di appartamenti a canone calmierato previsti all'ex-caserma Manin, ponendo di fatto fine ad uno dei pochissimi progetti concreti portati avanti dalla giunta Cacciari e questo proprio alla vigilia dell'avvio dei lavori.

Una decisione così grave verrebbe motivata da una supposta incompatibilità tra residenti e studenti: motivazione assai fragile e tardiva, ma apparentemente l'unica alla base di un segnale politico preciso di cui stupiscono tempi, modi e principi.

Prendendo poi in esame l'aspetto economico della vicenda - su quello che è "l'interesse pubblico"- si apprende che si abbandonerebbe il progetto di realizzazione all'interno di un edificio monumentale il cui costo avrebbe superato di poco i duemila euro al metro quadro per puntare ad un altro progetto per le ex conterie di Murano, dove tale costo va oltre i seimila euro al metro quadro. Tutto questo in un frangente in cui si piange la carenza generale di fondi e per reperirli ci si riduce a deturpare Venezia con giganteschi tabelloni pubblicitari che sfregiano il cuore stesso della città.

Si aggiunga infine che con tale decisione pare concreta la possibilità di perdere i finanziamenti statali già stanziati per le ex-conterie e nel

*Le decisioni
dell'assessorato
alla Casa
sembrano andare
in direzione
diametralmente
opposta a
quanto
presentato in
campagna
elettorale da
Sindaco*

contempo rendere incerta la copertura dell'intero cantiere per la residenza studentesca alla Caserma Manin.

Viene da chiedersi – e chiedere a chi di dovere - se non valga la pena, per una volta, di mettere da parte i grandi progetti “strategici” e, con il buon senso del bravo padre di famiglia, di valutare le conseguenze di una tale decisione su quello che è lo scenario sociale, sempre più mortificato e privo di prospettive, di Venezia.

Non è dato sapere, a noi comuni cittadini, se tali decisioni siano una lungimirante parte del progetto per la residenza proposto in campagna elettorale, se siano inserite in un quadro generale che ancora non si riesce a percepire o se siano frutto di una valutazione personale di un Amministratore di cui ci sfugge la prospettiva poiché basata su aspetti che non conosciamo. Ma è diritto sacrosanto di noi cittadini pretendere un chiarimento pubblico su quali siano i criteri utilizzati in occasione di scelte come queste, quali i progetti, gli obiettivi e le strategie che il Comune di Venezia intende adottare per dare una risposta concreta, sostenibile e quanto più possibilmente risolutiva al problema che Venezia soffre di più: quello di una casa finalmente possibile per tutti.

*Come
Cittadinanza
Attiva chiediamo
un chiarimento
pubblico su quali
siano i criteri, i
progetti, gli
obiettivi per
l'emergenza
abitativa a
Venezia*

Associazione 40xVenezia